



Meno resilienza, più federalismo

DOCUMENTO POLITICO

18.07.2021

Il Comitato Federale della Gioventù Federalista Europea,

osserva con preoccupazione

1. che la crisi generata dalla pandemia di Covid-19 che ha colpito l'Europa e il mondo, con il tragico numero di vittime che quotidianamente aumenta, non può ancora considerarsi superata;
2. le drammatiche conseguenze sociali ed economiche generate in Europa dalla pandemia nel breve, medio e lungo termine;
3. le enormi disuguaglianze che stanno caratterizzando la somministrazione dei vaccini contro il Covid-19, con ampie zone del mondo che, essendo in grave carenza di dosi, continuano a convivere con un alto numero di morti per colpa del virus;
4. l'indefinito prolungarsi dei conflitti in Medio-Oriente e la strutturale incapacità dell'Unione Europea di porsi come efficace interlocutore diplomatico;
5. il perpetuarsi della custodia preventiva di Patrick Zaki e la mancanza di collaborazione delle autorità giudiziarie egiziane nell'inchiesta sull'omicidio di Giulio Regeni, entrambi casi in cui si è registrata l'assenza di una risposta decisa da parte dell'UE;
6. il pessimo messaggio politico passato in occasione della visita di Charles Michel e Ursula Von der Leyen in Turchia il 7 aprile 2021, capace allo stesso tempo di minare la capacità diplomatica dell'UE e evidenziare un conflitto tra Consiglio e Commissione;
7. il deterioramento della tutela delle libertà civili e dei diritti umani in Turchia, come dimostrato dalle repressioni nei confronti dell'opposizione e dal ritiro di Ankara dalla Convezione di Istanbul sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica;
8. il persistere di tragedie umanitarie nel Mediterraneo, di fronte all'indifferenza di Italia e Unione Europea;

-
9. l'incapacità dell'Unione di agire per risolvere le gravi violazioni di diritti umani lungo la rotta balcanica, all'interno e all'esterno del territorio comunitario
 10. la totale subordinazione diplomatica dimostrata dai vertici delle istituzioni europee nei confronti della Russia, come reso evidente dall'incapacità di protezione di Alexei Navalny e dal recente incontro tra l'Altro Rappresentante UE e il Ministro degli esteri della Federazione Russa il 5 Febbraio 2021;
 11. l'incapacità dell'UE di agire nei confronti del regime di Aljaksandr Ryhoravič Lukašënka, in seguito ad un anno di repressione violenta delle proteste e al gravissimo episodio di dirottamento di un aereo europeo che sorvolava i cieli bielorusi;
 12. le persistenti violazioni dello stato di diritto in diversi Paesi europei e in particolare l'aggravarsi delle violazioni dei diritti civili e sociali in Ungheria nei confronti della comunità LGBTQ+ e in Polonia nei confronti delle donne;
 13. "la continua manifestazione nel nostro Paese di aggressioni omolesbobistransfobiche, siano esse fisiche o verbali, così come il perpetrarsi del linguaggio d'odio in questo senso nei social network"

sottolinea

14. l'inefficace gestione dei flussi migratori ad opera dell'attuale Europa intergovernativa che troppo spesso si risolve in deleghe a paesi terzi in cui avvengono conclamate violazioni dei diritti umani;
15. la debolezza strutturale dell'Unione Europea nella lotta al crimine organizzato, essendo priva ad oggi di una Procura Antimafia Europea, di un diritto penale federale che può discendere solo da una Costituzione Europea, di un'Unione Fiscale capace di combattere i paradisi fiscali intra ed extra Unione che sono le porte di ingresso nell'economia europea dei capitali illeciti;
16. L'importanza di applicare il principio che lega lo stanziamento delle risorse europee al rispetto dello stato di diritto e dei valori europei;
17. la centralità della trasformazione digitale nel processo di trasformazione dell'economia europea;

-
18. la necessità di affermare un modello europeo per la gestione dell'economia digitale, autonomo rispetto ai modelli americano e cinese, che sappia conciliare le necessità del mercato con la tutela dei diritti di cittadini e imprese;
 19. La manifesta inadeguatezza del metodo intergovernativo, basato su compromessi diplomatici e veti nazionali, che oltre a non reagire in maniera sufficientemente rapida alle crisi e alle emergenze comuni, rallenta o blocca decisioni prese nell'interesse dei cittadini europei e di tutte le persone che risiedono nel territorio dell'Unione Europea.
 20. l'assenza di un sufficiente grado di democraticità che allontana inevitabilmente i cittadini dall'UE rendendo i suoi meccanismi politici più difficili da comprendere;
 21. che il progetto europeo non possa essere considerato, dai governi, solo sulla base di un semplice tornaconto economico; esso deve invece rappresentare il legato di principi e valori fondamentali che caratterizzano la civiltà europea, a partire da libertà e democrazia;

nota con soddisfazione

22. che, anche grazie al cambio di passo della politica estera statunitense dovuto all'elezione del Presidente Biden, le recenti riunioni del G7, G20 e della NATO hanno rilanciato l'importanza di iniziative multilaterali, come ad esempio le rinnovate ambizioni di riduzione delle emissioni globali o la possibilità di introdurre una Global Minimum Corporate Tax;
23. gli ambiziosi obiettivi di riduzione dei gas serra e di raggiungimento della neutralità climatica fissati con la proposta di European Climate Law;
24. la denuncia trasversale sostenuta da 14 stati membri dell'UE in cui si ribadisce che "stigmatizzare le persone Lgbtiq costituisce una palese violazione del loro diritto fondamentale alla dignità e che "l'inclusione, la dignità umana e l'uguaglianza sono valori fondamentali dell'Unione europea, e non possiamo fare compromessi su questi principi";
25. la presa di posizione del Parlamento Europeo in merito alla legislazione ungherese anti-LGBTQ+, definita come una "chiara violazione dei valori, dei principi e del diritto dell'UE";
26. il completamento del processo di ratifica nei 27 Paesi Membri della decisione sulle risorse proprie, che autorizza ufficialmente l'Unione Europea a contrarre prestiti sul mercato per finanziare la ripresa economica varando così il piano Next Generation EU;

-
27. l'apertura ufficiale della Conferenza sul Futuro dell'Europa e la volontà delle istituzioni europee di coinvolgere i cittadini in maniera attiva sulla discussione sul futuro dell'Europa attraverso una piattaforma partecipativa e degli eventi transnazionali;
 28. che il compromesso politico tra le istituzioni europee sugli obiettivi finali della Conferenza ha lasciato aperta la possibilità di ascoltare ogni tipo di richiesta proveniente dai cittadini, senza preclusioni verso una possibile riforma dei trattati;
 29. i crescenti consensi in merito al conseguimento di un'autonomia strategica europea in materia di politica estera e la crescente attenzione riguardo a settori cruciali per lo sviluppo del continente quali il digitale e l'ambiente;
 30. che rappresentanti delle istituzioni europee e di diversi governi nazionali si sono esposti in favore della costruzione di una sovranità politica europea;
 31. che con l'approvazione del piano *Next Generation EU* si è stabilito un nuovo paradigma, che permette, almeno potenzialmente, di avere un debito europeo, ripagato da risorse proprie europee, che finanzia la ripresa a seconda dei danni socio-economici causati dalla crisi nelle varie aree;
 32. che l'Italia sia tornata ad essere un interlocutore credibile capace di giocare un ruolo centrale nei momenti decisivi dell'integrazione europea;
 33. l'applicazione del Regolamento UE 2018/1805 che permette agli Stati Membri di procedere alla confisca dei beni sottratti alle organizzazioni criminali di stampo mafioso, necessario tassello nella cooperazione giudiziaria in materia penale;

nota con rammarico

34. le conclusioni del Social Summit di Porto dell'8 maggio scorso, che si sono fermate a ribadire principi generici senza stabilire iniziative concrete per il rafforzamento del pilastro sociale, particolarmente necessario nella fase di ripresa post-crisi pandemica;
35. che gli strumenti e le risorse messe in campo per fronteggiare la pandemia a livello europeo continuano a essere pensati in una logica temporanea, non ancora nel quadro di una solidarietà istituzionalizzata;
36. una insufficiente consapevolezza da parte dell'opinione pubblica della necessità di un carattere permanente e strutturale degli strumenti e delle risorse per garantire la ripresa economica;

-
37. che la Conferenza sul futuro dell'Europa non abbia ancora raggiunto sufficiente copertura mediatica e ampia partecipazione;
 38. che nel dibattito sulle prossime consultazioni amministrative in Italia, la dimensione europea non sia adeguatamente trattata, nonostante l'importanza strategica che ha l'impiego sui territori delle risorse per la ripresa e le potenzialità di effetto dell'allargamento del bilancio europeo dotato di risorse proprie sul bilancio degli enti locali;

ritiene necessario

39. che, in linea con quanto richiesto dal Parlamento Europeo, non si rimandino ulteriormente azioni legali ed economiche nei confronti di tutti quei Paesi che minano i diritti fondamentali dei propri cittadini;
40. che i nuovi strumenti fiscali dell'Unione non rimangano *una tantum* ma diventino strutturali;
41. che i lavori della Conferenza non si limitino a dei dialoghi con la cittadinanza fini a se stessi, bensì puntino a delineare un'agenda di riforme che affrontino i problemi strutturali dell'Unione Europea;
42. che il processo di riforma delle risorse proprie, volto all'attribuzione di una vera capacità fiscale dell'UE e alla creazione di una porzione di bilancio federale, rimanga una priorità anche nel caso in cui la Conferenza non dovesse affrontare questo tema;
43. che la partecipazione sulla piattaforma *futureu.europa.eu* aumenti in maniera considerevole a livello di iscrizioni individuali;

considera

44. che la Conferenza sul Futuro dell'Europa potrà dirsi un successo se porrà i presupposti per la definizione di un processo costituente, gettando quindi le basi per il passaggio da una comunità di Stati interdipendenti e integrati in un'unione politica federale, fondata su un *demos* europeo, un bilancio federale e sovranità politica nel quadro del pieno rispetto del principio di sussidiarietà, che non mini le prerogative degli Stati membri nell'ambito delle loro competenze;

impegna la GFE

45. a proseguire il lavoro nella campagna del Movimento Federalista Europeo "Insieme per la Conferenza sul Futuro dell'Europa";

-
46. a proseguire le attività a livello nazionale, regionale e locale che possano aumentare il coinvolgimento dei cittadini sulla piattaforma *futureu.europa.eu* e il consenso sulle proposte federaliste;
 47. a continuare il processo di diffusione del documento “Idee sul Futuro dell’Europa” in tutte le sedi opportune;
 48. a continuare la proficua collaborazione con le realtà della società civile italiana ed europea su tutti i temi di dibattito che possano richiedere un contributo federalista, a dialogare con gli attori istituzionali a tutti i livelli e a diffondere i messaggi politici federalisti anche laddove l’Europa venga percepita come assente o meno presente;
 49. ad agire in maniera coordinata per le elezioni amministrative 2021 e promuovere una più profonda elaborazione politica sul ruolo dei territori nella costruzione della federazione;
 50. a svolgere un ruolo di continuo stimolo, su queste proposte e le battaglie ad esse collegate, nei confronti della JEF Europe, del Movimento Federalista Europeo, della Union of European Federalists e del resto della galassia federalista.